



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,  
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma, 4 novembre 2015

## COMUNICATO STAMPA

### **Report OICE sull'engineering italiana all'estero: cresce del 37% il fatturato 2014 e il mercato oltre confine passa in un anno dal 13 al 24% del totale della produzione**

L'engineering italiana che va oltre confine cresce di quasi il 37% nel 2014, con un'incidenza del 23,7% sulla produzione complessiva (era il 16,3% nel 2013), anche se i ricavi si riducono del 6%. La crescita del portafoglio ordini delle società di ingegneria, soprattutto nel settore dei trasporti, è elemento molto positivo che dimostra la capacità di aggregazione e di investimento delle società. Il mercato estero ormai rappresenta lo sbocco essenziale per cogliere maggiori e migliori opportunità rispetto al mercato nazionale che, per diverse ragioni, è in grande sofferenza.

Sono questi i dati di fondo che emergono dal "PRIMO RAPPORTO SULLA PRESENZA DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA ALL'ESTERO" elaborato dall'OICE in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo e presentato oggi a Roma presso la sede dell'ICE alla presenza di una folta rappresentanza di ambasciatori di Stati esteri, di vertici di Ministeri e di altre Amministrazioni, oltre che di esponenti del mondo politico, imprenditoriale e bancario.

*"Dal Rapporto - spiega Alfredo Ingletti, Vice Presidente OICE per l'Internazionalizzazione - si evince che la presenza delle società di ingegneria e architettura all'estero, quindi, si va consolidando seppure con le difficoltà che società di dimensioni organizzative come quelle italiane trovano nel confronto con i colossi stranieri che operano sui mercati internazionali. Il raffronto tra le dimensioni, sia di fatturato che di addetti, delle nostre aziende con quelle estere è quasi impietoso, tuttavia strategie intelligenti e capacità manageriali e progettuali italiane apprezzate in vaste aree del mondo hanno permesso di conquistare spazi interessanti in molti mercati internazionali."*

Tutto ciò, però, non basta: *"Si rendono sempre più necessari - aggiunge Ingletti - modelli organizzativi più evoluti e processi di aggregazione che consentano anche a società di dimensioni ridotte di farsi valere all'estero. Una buona organizzazione, infatti, può compensare un deficit dimensionale. Non necessariamente essere grandi significa essere efficienti ed efficaci."*

Per il Presidente dell'OICE, Patrizia Lotti, *"l'ottimo studio realizzato con la collaborazione dell'Università di Bergamo dimostra che il percorso di internazionalizzazione delle società di ingegneria e di architettura che l'Associazione ha promosso ormai da dieci anni e che con forza e determinazione sta portando avanti con il supporto del MISE e dell'ICE, rappresenta l'unica strada per superare le difficoltà che incontriamo ogni giorno in Italia e per fare crescere le nostre società."*

./.

Nel corso dell'evento, il Direttore Generale dell'ICE-Agenzia, Roberto Luongo, ha fatto presente come *“in questi anni si sia positivamente consolidata la partnership con OICE con l'obiettivo di essere proattivi sui mercati internazionali. Il nostro paese ha infatti grandi potenzialità e l'ingegneria italiana rappresenta una punta di eccellenza, quando l'Italia fa squadra e sa lavorare insieme riesce ad essere competitiva ed efficace.”*

Il Ministro Plenipotenziario MAECI, Massimo Rustico, ha evidenziato che *“il Rapporto OICE fa emergere un trend simile a quello rilevato per le imprese di costruzioni che vincono all'estero singolarmente, ma anche e soprattutto in consorzi strutturati in loco e che assumono competenze finanziarie e attivano networking di grande interesse per le società di ingegneria.”*

Il Dirigente dell'Ufficio Alta Tecnologia dell'ICE-Agenzia, Lucio Coggiatti, ha rappresentato come sia *“fondamentale presentarsi come Italia e come intera filiera delle costruzioni, è questo l'obiettivo che ICE si pone nella sua attività di internazionalizzazione condotta finora, che non è un punto di arrivo ma di partenza per nuovi successi.”*

Nella tavola rotonda sono state approfondite le esperienze di internazionalizzazione maturate da quattro società di ingegneria: D'Appolonia con Roberto Carpaneto, Politecnica Ingegneria ed Architettura con Francesca Federzoni, IRD Engineering con Paolo Orsini, JV AIRES Ingegneria/ALL Ingegneria con Gianfranco Laezza.

Il Rapporto, illustrato da Giuseppe Pedeliento dell'Università degli Studi di Bergamo, analizza anche come e dove il campione di società di ingegneria e di architettura italiane selezionato opera all'estero. La costituzione di nuove società e l'apertura di nuove sedi operative e di rappresentanza risultano essere le soluzioni preferite per presidiare il mercato oltre confine, ma sono prassi anche la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa e a joint venture.

I paesi europei, sia aderenti alla UE sia quelli al di fuori, risultano essere l'approdo più stabile per ragioni di vicinanza geografica e di affinità culturali con il 36,9% degli ordini acquisito in questa zona. A seguire troviamo l'Africa (esclusa l'area Mediterranea) nella quale si sviluppa circa il 18% degli ordini. Ma è il Medio Oriente la zona che ha mostrato di ottenere il maggior consenso da parte dell'ingegneria italiana garantendo i migliori risultati, per quanto riguarda l'anno in corso, con una quota di ordini in forte crescita previsionale: 17,5% (contro il 10% del 2014).

Nonostante il calo del prezzo del petrolio, alcuni paesi della penisola arabica quali Arabia Saudita, Oman, Emirati Arabi e Qatar richiamano maggiormente gli interessi e gli investimenti delle società italiane, ma grande attenzione e considerazione va prestata ai paesi asiatici aderenti all'ASEAN (Indonesia e Singapore in primis) che hanno mostrato enormi potenzialità di sviluppo e stanno trainando le altre economie della zona.

*Con cortese preghiera di pubblicazione*

Avv. Andrea Mascolini  
Direttore Generale OICE